

BOLLETTINO AGROMETEO Liguria

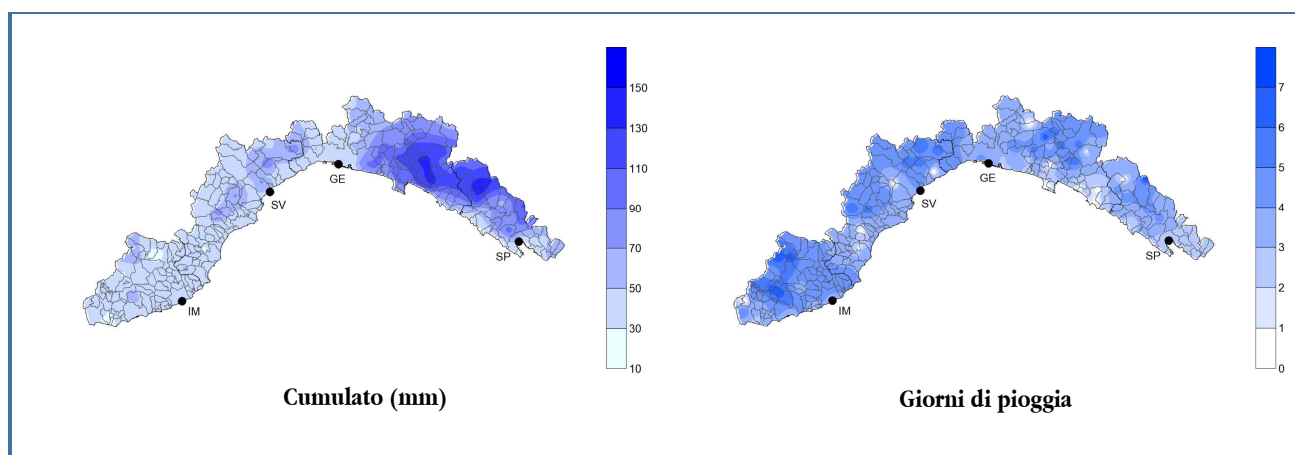
n.9

12/04/2021 - 25/04/2021

RIEPILOGO METEOCLIMATICO

(i dati elaborati sono provenienti dalle stazioni meteo della rete regionale OMIRL - Osservatorio Meteo Idrologico della Regione Liguria – http://www.arpal.gov.it/sezione_meteo).

Le Precipitazioni



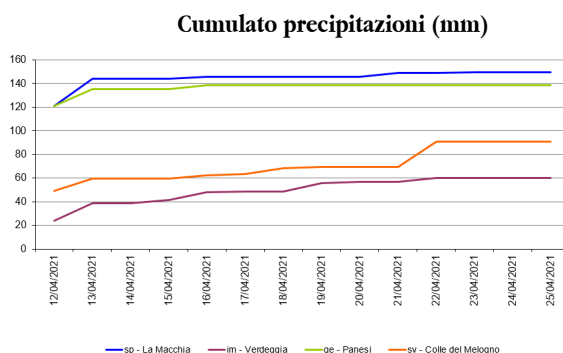
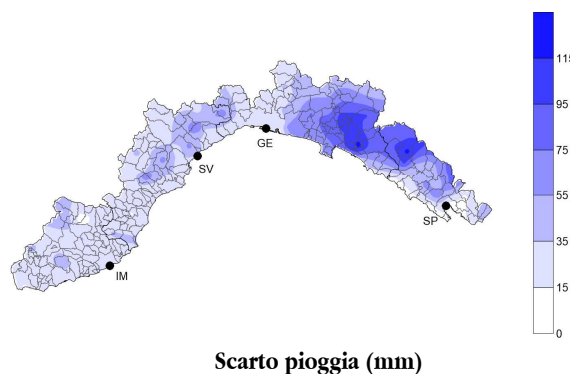
Le precipitazioni delle ultime due settimane hanno raggiunto valori abbastanza elevati (fino a 150 mm da spazializzazione) principalmente in virtù degli eventi del 12 aprile. Come accennato nel bollettino precedente, infatti, la parte del centro-levante è stata colpita da fenomeni precipitativi piuttosto intensi proprio in quella giornata. Nei giorni successivi le piogge sono state quasi nulle sia a Genova che alla Spezia e scarse nelle altre due province.

I giorni con precipitazioni sono stati mediamente 3-4 con punte di 7.

Lo scarto rispetto alla media storica mostra un surplus su tutto il territorio, più marcato nell'area compresa tra Genova e La Spezia.

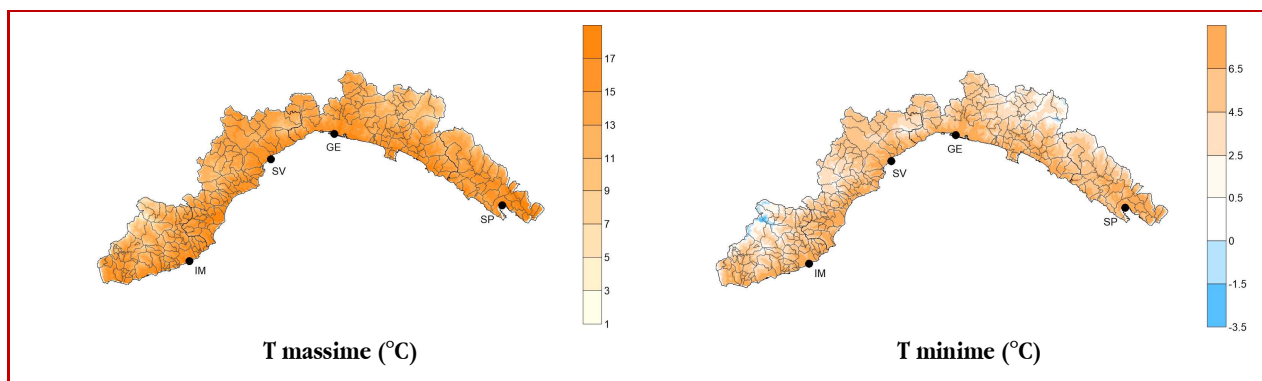
A destra si riporta il grafico del cumulato di precipitazioni relativo alle stazioni meteo con i valori più elevati (nel periodo di riferimento) per le quattro province.

Come si può notare, le precipitazioni più significative si sono verificate il 12 aprile appunto, con accumuli che in quella data hanno toccato i 120 mm sia a La Macchia (SP) che a Colle del Melogno (GE).

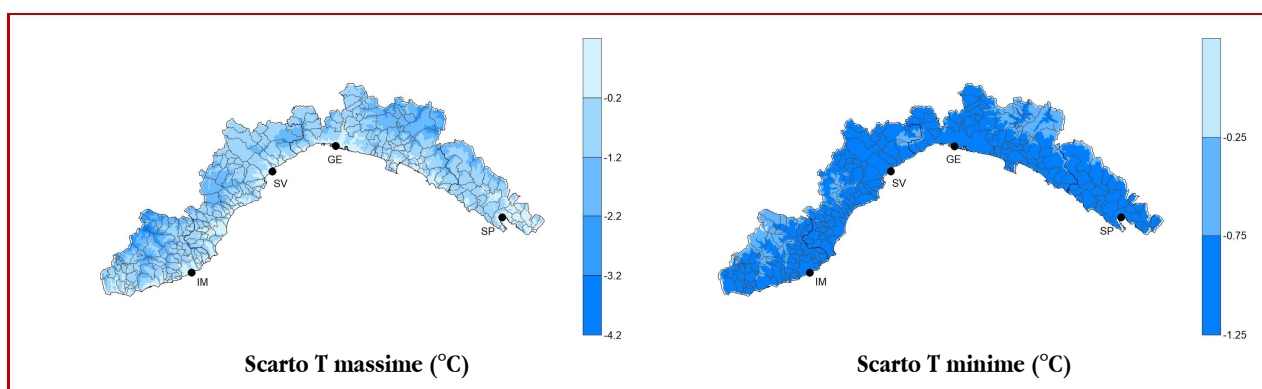


Le Temperature

Le massime si sono attestate su valori intorno a 15-17 °C lungo costa-primo entroterra e valori vicini ai 11-13 °C nelle zone interne, con cali intorno a 5-7 °C sull'areale alpino imperiese. Le minime si sono attestate mediamente intorno a 4-6 °C nelle zone costiere e nel primo entroterra, mentre sono scese sotto a 0 °C su detto areale alpino.



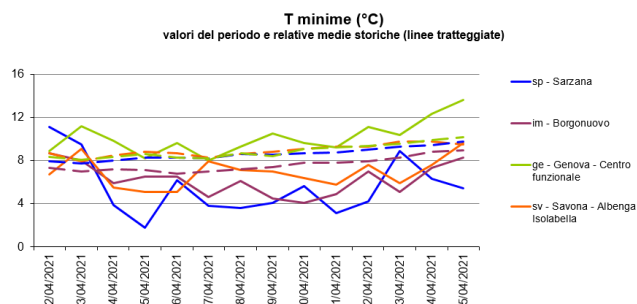
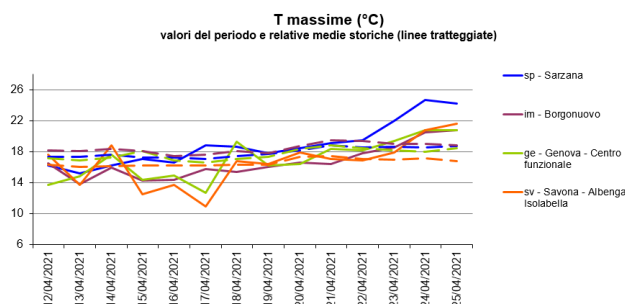
Lo scarto delle temperature, sia massime che minime, rispetto alla media storica è stato negativo (fino a -4 °C nel primo caso e fino a -1 °C nel secondo).



Di seguito i grafici sull'andamento giornaliero delle temperature massime e minime relativamente alle quattro stazioni meteo di riferimento.

Le temperature massime si sono mantenute al di sotto della media fino al 18/4, dopodiché si sono gradualmente innalzate ma soltanto negli ultimi due giorni hanno superato i 20 °C in alcune stazioni.

Le minime hanno oscillato intorno ai valori medi nella stazione di Genova-Centro Funzionale, mentre si sono mantenute al di sotto nelle altre tre.



Accumulo gradi utili giorno e fenologia

I processi vitali delle piante sono strettamente legati alla temperatura dell'ambiente esterno. I “**gradi giorno**” (GDD growing degree days) rappresentano un indice in grado di esprimere la relazione tra lo sviluppo delle colture e il livello termico ambientale. Tale indice viene calcolato tramite la sommatoria delle differenze fra la temperatura media giornaliera (T_m) e lo zero di vegetazione (T_z) della specie o cultivar considerata (10 °C è lo zero di vegetazione per la vite e per l'olivo) per l'intero ciclo colturale o per una o più fasi di sviluppo della pianta. Calcolando l'accumulo dei gradi utili a partire dal 1° gennaio e confrontandolo con gli anni passati, è possibile evidenziare eventuali ritardi o anticipi fenologici (es. fioritura, maturazione) e formulare previsioni.

Nelle carte a fianco viene rappresentato l'accumulo di **gradi giorno dal 1° gennaio al 25 aprile 2021** (Fig 1) e lo scarto rispetto allo scorso anno (Fig 2).

Si può notare come quest'anno l'accumulo complessivo di gradi giorno sia stato inferiore su tutto il territorio.

Nel grafico sottostante, invece, viene riportato l'andamento giornaliero dell'accumulo per quattro stazioni meteorologiche (una per provincia), sempre per il 2021 e il 2020.

Anche in questo caso si evidenzia un accumulo inferiore nel 2021, anche se nella maggior parte dei casi la situazione era ben diversa all'inizio di aprile. A Borgonuovo ad esempio il valore del 2021 era superiore e a Cavi P. e Castellari molto simile allo scorso anno. Il brusco e significativo calo delle temperature verificatosi il 7-8 aprile (vedi Bollettino Agrometeo n. 8) ha determinato un'inversione di tendenza, facendo rallentare l'accumulo di gradi giorno.

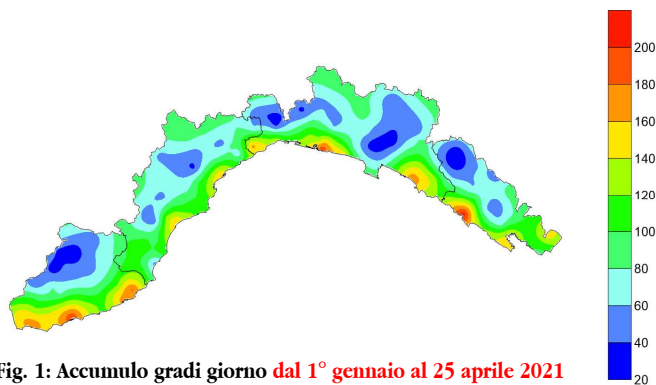


Fig. 1: Accumulo gradi giorno dal 1° gennaio al 25 aprile 2021

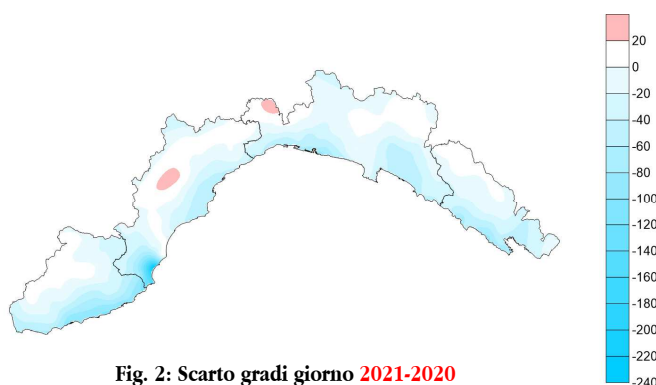
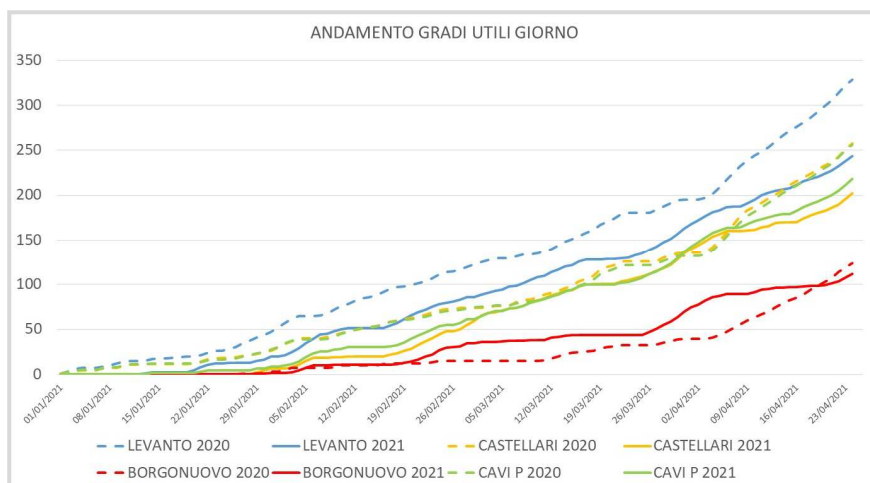


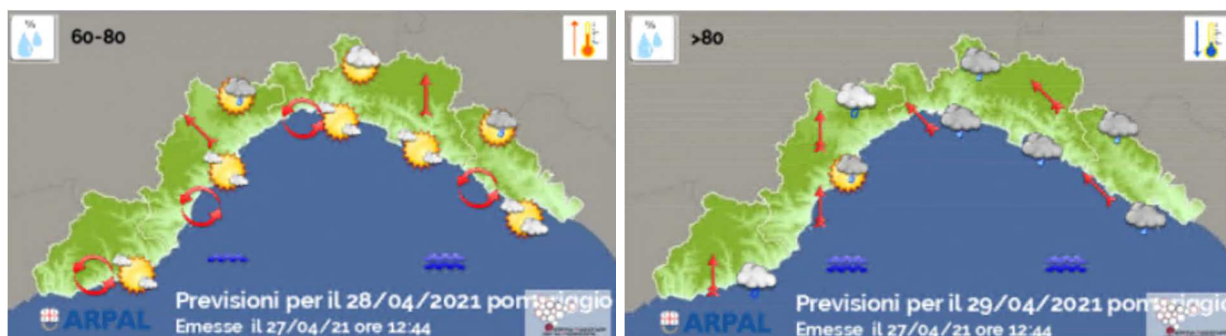
Fig. 2: Scarto gradi giorno 2021-2020

La situazione descritta trova riscontro nelle osservazioni effettuate in campo, dalle quali emerge un ritardo nello sviluppo fenologico particolarmente evidente in specifici areali, non solo rispetto al 2020 (in cui lo sviluppo fenologico nel mese di aprile risultava piuttosto anticipato) ma anche in confronto agli anni precedenti. Nella vite il ritardo risulta inferiore nelle aree di costa e più marcato nelle aree di primo entroterra; nell'olivo lo sviluppo delle infiorescenze risulta di circa 10-15 giorni in ritardo rispetto al 2020 in tutti gli areali.



PREVISIONI METEO

a cura del servizio di previsione del Centro Funzionale Meteo-Idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria



	Ven 30	Sab 1	Dom 2	Lun 3
Previsione	Instabile con piogge specie sul Centro-Levante 	Variabile con nuovo rapido peggioramento 	Variabile con instabilità specie al pomeriggio 	Miglioramento con cielo in prevalenza soleggiato 
Andamento temperature	Temperature stazionarie	Temperature in calo	Temperature stazionarie	Temperature in aumento
Venti	Moderati	Forti	Moderati	Deboli
Affidabilità	Media	Media	Bassa	Bassa

News e Approfondimenti

Giornata Mondiale della Terra, 22 aprile

Il 22 aprile è stata celebrata la Giornata Mondiale della Terra (Earth day), la più grande manifestazione ambientale dedicata al Pianeta. La giornata celebrativa, istituita nel 1970 negli Stati Uniti, con la finalità di sensibilizzare sulla salvaguardia delle risorse naturali della Terra, ha avuto quest'anno per tema Restore Our Earth: ripariamo e riabilitiamo il Pianeta.

Numerose le iniziative nel mondo e in Italia

<https://www.earthday.org/> e

<https://www.earthdayitalia.org/>



ISPRA, nell'ambito del [progetto Soil4life](#), ha realizzato in occasione della Giornata Mondiale della Terra un video sulla relazione tra suolo e cambiamenti climatici.

Lo sfruttamento del suolo rompe l'equilibrio naturale della Terra e provoca la perdita dei servizi ecosistemici. La cementificazione ad oltranza degli ultimi 7 anni ha impedito al suolo di immagazzinare oltre 2 milioni di tonnellate di carbonio. E perdere i servizi ecosistemici vuol dire anche "pagarne le spese" sia in termini di fenomeni naturali (alluvioni, isole di calore, cambiamenti climatici) sia in termini economici.

Secondo il Rapporto ISPRA, l'aumento del consumo di suolo non va di pari passo con la crescita demografica e in Italia cresce più il cemento che la popolazione: nel 2019 sono nati 420 mila bambini mentre il suolo perdeva altri 57 milioni di metri quadrati al ritmo di 2 metri quadrati al secondo. È come se ogni nuovo nato italiano portasse nella culla ben 135 mq di cemento. La ricerca in agricoltura persegue il doppio obiettivo di coltivare e custodire il giardino del mondo, con il contributo dei suoli agricoli alle principali sfide globali quali l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, la produzione agricola sostenibile, nonché la prevenzione e il ripristino del degrado dei territori. Ciò implica una relazione di reciproca responsabilità tra essere umano e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future (Fonte CREA).

Programma di sviluppo rurale 2014-2020

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali